



Oggi parliamo di un libro di notevole interesse riguardante la famosa Alfonsina Strada, il titolo è *“Gli anni ruggenti di Alfonsina Strada. Il romanzo dell'unica donna che ha corso il giro d'Italia assieme agli uomini”*, di Paolo Facchinetti, Edicicloeditore, 2004, € 12,50.

Perché leggere questo libro?

Ve lo potete immaginare.

Siamo nei primi anni del novecento e una donna ha la passione della bicicletta, passione in quegli anni di competenza dei soli uomini.

La Società era fortemente maschilista e le donne dovevano essere esclusivamente adibite alla procreazione e ai lavori domestici nonché alla cura dei figli.

Questa donna incredibile rappresenta il primo ruggito del femminismo.

Alfonsina seppur proveniente da una famiglia poverissima riceve una bicicletta su cui proverà il piacere di conquistare quella libertà che gli viene negata dall'ambiente in cui vive.

Mentendo alla famiglia dirà di andare a messa quando invece si recherà ad allenarsi e a disputare le prime gare.

Parteciperà in seguito al Giro d'Italia del 1924 e a due Giri di Lombardia al cospetto di fior di campioni come Costante Girardengo e Gaetano Belloni.

L'ambiente ciclistico sarà sempre ostile alla sua presenza ma nel tempo essendo molto competitiva meritò l'ammirazione di Girardengo.

Vinse infatti ben 36 corse.

Il coraggio e la determinazione erano caratteristiche della personalità di Alfonsina la quale non sentiva minimamente l'inferiorità verso i colleghi maschi.

Erano strade sterrate e pericolose che mettevano a dura prova i ciclisti figurarsi una donna.

Infatti subì come i colleghi maschi cadute rovinose ma rialzandosi subito mostrò il suo lato indomito continuando a confrontarsi con loro con spirito guerriero.

Come tante donne subì il lato maschilista, la derisione e certamente l'offesa ma il suo coraggio e la sua determinazione nell'affermare il principio dell'uguaglianza la portarono ad essere uno dei primi simboli della lotta per il diritto ad esprimere le proprie idee e le proprie scelte di vita.

Il fatto di meritarsi in seguito l'ammirazione di numerosi ciclisti la dice lunga sul carattere caparbio e determinato di Alfonsina.

Un libro veramente carino che ci proietta nello spirito pionieristico ma stavolta osservando un lato decisamente diverso ovvero quello femminile.

Un bel libro da leggere e meditare in quanto profondamente attuale viste le divisioni che ancora compaiono tra uomo e donna.

Franco Marrucci

